



Programma regionale multisettoriale ed integrato per rafforzare la resilienza di rifugiati, sfollati interni e *returnees* sud sudanesi, e comunità ospitanti in Sud Sudan, Etiopia e Uganda

AID 11959

1. DATI IDENTIFICATIVI

ENTE PROPONENTE	Fondazione AVSI
TITOLO DEL PROGETTO PROPOSTO	Intervento integrato per mitigare l'Impatto dell'epidemia COVID-19 sulla popolazione più vulnerabile nella Contea di Yirol.
Descrizione dell'iniziativa: <i>Descrivere in massimo 250 caratteri l'intervento proposto, riassumendo la logica d'intervento, Evitare, per quanto possibile, l'uso di acronimi.</i>	L'intervento si propone di mitigare l'impatto della pandemia COVID-19 sulla popolazione vulnerabile nello stato dei Lakes, con un intervento integrato di distribuzione di cibo e input agricoli, complementando interventi implementati da AVSI nell'area.
Periodo di attuazione e durata:	Data proposta di inizio delle attività: 01/07/2020 Data proposta per conclusione attività: 31/10/2020 Durata: 4 mesi
Valore complessivo del progetto in €	35,000.00
Finanziamento richiesto all'AICS in €	35,000.00
Altri apporti in € <i>In caso di presenza di altri finanziamenti, indicare il nome dell'ente finanziatore e l'ammontare del finanziamento. Allegare i documenti comprovanti gli impegni dell'ente finanziatore</i>	Ente finanziatore: _____ Importo in €: _____ (vedasi allegato n. ____) Ente finanziatore: _____ Importo in €: _____ (vedasi allegato n. ____)

Contatti in loco: *	Contatti in Italia:
Nome Cognome: Luca Scarpa Funzione: Rappresentante Paese Indirizzo: Juba Raha Camp, Juba Town Tel./Cell.: +211 922 46 86 72 e-mail: luca.scarpa@avsi.org	Nome Cognome: Nada Perovic Funzione: Project Department Coordinator Indirizzo: via Donatello 5/B, Milano Tel./Cell.: +39 3440211565 e-mail: nada.perovic@avsi.org

*I riferimenti dei contatti in loco sono obbligatori.

2. QUADRO GENERALE

2.1. Descrizione dell'emergenza e analisi dei bisogni.

Descrivere brevemente l'emergenza umanitaria e la risposta fino ad ora condotta dalla comunità internazionale e locale. Riassumere brevemente i bisogni identificati e specificare se tale analisi sia stata coordinata con la comunità degli operatori umanitari o con le autorità locali.

I Lakes sono notoriamente uno degli Stati più colpiti dalla violenza interna e fra clan, in primis alimentata dalla scarsità di risorse, dalla proliferazione su larga scala di armamenti leggeri, nonché dalla debolezza dello stato di diritto. Nel 2018, lo Stato dei Lakes ha fatto registrare il secondo numero più elevato di persone sfollate in virtù di episodi di violenza inter-comunitaria nel Paese, con conseguente e notevole impatto su una rete di servizi di base già afflitta da innumerevoli criticità e sulle opportunità di accesso al cibo della popolazione. L'elevato grado di violenza è legato in gran parte (fino al 50% dei casi, secondo uno studio condotto da AVSI nella Contea di Cueibet) agli scontri tra gruppi per il controllo del bestiame; questa dinamica conflittuale si intreccia alla particolare configurazione dell'economia familiare, in cui la donna diventa moneta di scambio per aumentare le ricchezze del clan cui appartiene, e rappresentate dagli animali che il futuro marito pagherà in dote per averla in moglie. Nel complesso, insicurezza, accesso al cibo e accesso ai servizi di base colpiscono indifferente comunità ospitanti, sfollati interni e *returnees*, continuando ad imporsi come questioni chiave per gli operatori umanitari presenti nei Lakes. Le famiglie sono divenute bersagli sempre più frequenti dei suddetti episodi di violenza, specialmente le donne e i bambini, provocando un mutamento dei *displacement patterns* e influenzando il comportamento dei *returnees*, che spesso preferiscono lasciarsi indietro i membri più vulnerabili della famiglia, in attesa di un eventuale ricongiungimento futuro. Nel maggio 2020, UNOCHA ha collocato i Lakes al 6° posto nella classifica degli Stati con la più alta concentrazione di sfollati, pari a 187.241¹, su una popolazione complessiva di 1.137.753. Confinante sia con Unity che con Jonglei, lo Stato dei Lakes accoglie la popolazione proveniente dalle zone più calde del conflitto. Inoltre, i ritardi nell'implementazione dell'R-ACRSS (Revitalized Agreement for the Resolution of Conflict in South Sudan) e la nomina dei nuovi governatori per il ritorno ai 10 Stati, ha provocato una diffusa instabilità politica al livello locale, con la formazione di gruppi di milizie o gruppi di criminali che aumentano ulteriormente l'insicurezza a livello di micro-criminalità (furti, rapine, altre forme di violenza di genere).

La peculiarità è che i Lakes non hanno alcun campo dedicato ad accogliere queste persone, che si distribuiscono quindi permanentemente o temporaneamente su certe porzioni del territorio dello Stato, andando a rimpinguare comunità che spesso competevano già per l'accesso di risorse scarse. Il dispiegarsi di queste dinamiche ha ridotto la tracciabilità delle persone sfollate, contribuendo a rendere più ardue le azioni mirate di assistenza umanitaria per le loro famiglie e le comunità ospitanti adiacenti. Gli allagamenti che hanno colpito il paese, la produzione insufficiente di cereali che nel 2019 è riuscita a soddisfare soltanto il 63% del fabbisogno nazionale, unita alla persistente insicurezza che ha afflitto certe aree spingendo la popolazione ad abbandonarle, depauperandone i beni durevoli e riducendone l'accesso al mercato, hanno rappresentato i vettori principali che nell'ultimo anno hanno concorso a definire il livello di insicurezza alimentare raggiunto dal Sud Sudan. Nei Lakes, le piogge stagionali e l'insicurezza registratasi in certi tratti delle principali arterie commerciali hanno colpito il normale flusso di beni, soggetti a azioni di saccheggio o illegalmente tassati nel passaggio da uno Stato all'altro o all'interno del territorio di uno stesso Stato. In aggiunta, l'insicurezza e i furti perpetrati da uomini e bande armate hanno inferto un duro colpo al mercato del bestiame. I dati IPC² di gennaio 2020 hanno stabilito che nei Lakes 115.000 persone abbiano dovuto fronteggiare una situazione di Emergenza (IPC Phase 4), e ben 475.000 si collocavano in Fase 3 (Crisis); le proiezioni IPC per il periodo maggio-luglio 2020 prevedono un incremento fino a 200.000 degli individui in Fase 4, e a 535.000 di quelli in Fase 3. Inoltre, le restrizioni ai movimenti imposte dal COVID-19 e la temporanea chiusura dei confini hanno ridotto le importazioni ed accresciuto gli oneri legati alla conduzione di svariate attività economiche, provocando un inevitabile aumento dei prezzi a detrimento di una popolazione già duramente colpita dalla crisi economica; l'accesso al mercato di piccoli agricoltori e commercianti ha subito i contraccolpi di tali misure preventive. Inseritasi prepotentemente nell'equazione, la caduta del prezzo del petrolio, sebbene il Sud Sudan non spenda una considerevole percentuale dei proventi dell'oro nero per far fronte all'insicurezza alimentare e per accrescere l'accesso ai servizi di base, ha comunque ridotto la disponibilità di denaro estero utilizzato nelle transazioni commerciali con i partner confinanti.

¹https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/ss_20200615_humanitarian_snapshot_may.pdf

² Integrated Phase Classification for Food Security and Nutrition: Il principale strumento di rilevazione del grado di accesso alimentare in Sud Sudan, e nella regione (guidato dalle principali agenzie delle Nazioni Unite)

2.2. Esperienza di aiuti umanitari di emergenza in generale e nell'area/regione oggetto dell'iniziativa.

Indicare le principali attività svolte e i finanziamenti ricevuti negli ultimi anni per attività di emergenza, soprattutto con specifico riferimento al Paese e all'area oggetto dell'iniziativa.

AVSI realizza progetti di emergenza e di resilienza in Sud Sudan da oltre 15 anni, particolarmente nei settori dell'Istruzione, Sicurezza Alimentare, Nutrizione, WASH e Protezione, attraverso interventi finanziati dalla Cooperazione Italiana, dall'Unione Europea e da agenzie ONU quali UNICEF, FAO, WFP e UNDP. La tabella sotto riassume i progetti più rilevanti relativi a questa proposta negli ultimi 18 mesi.

Titolo Progetto	Donatore	Location (State)	Periodo	Beneficiari (target)	Importo USD/EU	Attività connesse all'iniziativa
PENCILS - Pupils Enrolled and Nurtured through Caring Inclusive Learning Spaces	UNICEF	EES - Lakes	Giu 2018- Giu 2020	33,761	3,054,540	Distribuzione materiale scolastico a 42 scuole, riabilitazione strutture (e WASH)
NUT IKOTOS OTP - UNIC7	UNICEF	EES	Gen 2018- Dec 2021	4,680	580,000	Distribuzione supporto nutrizionale
CHEFS - Comprehensive Hygiene Education and Food Support 4 SCHOOLS in Lakes State: Integrated Feeding and Wash intervention for 4480 children (3315 boys, 1858 girls) in 12 schools in Cueibet.	SSHF	Lakes	Aug 2019 – Lug 2020	4,480	300,000	Acquisto e distribuzione cibo scuole, accesso all'acqua, WASH (hard and soft)
Resilience & Pastoralist (EU) - FAO4	FAO	EES	Lug 2018 – Lug 2020	3,486	640,000	Vaccinazioni di massa (bestiame), distribuzione input, accesso all'acqua, supporto tecnico agricoltura e IGA
S.A.N.I. - Sicurezza Alimentare, Nutrizione e Igiene per le comunità della fascia Equatoriale del Sud Sudan	AICS	EES	Mar 2018 – Feb 2021	3,078	620,092	Supporto tecnico agricoltura, accesso all'acqua, attività WASH (soft and hard), nutrizione
FORESITE - EU3 (WVI)	EU	Lakes	Giu 2019- Giu 2023	5,320	1,780,000	Supporto tecnico agricoltura, aumento produzione locale, interventi cash, accesso all'acqua, gestione conflitti
ICROSS Intervento Crossborder per i Rifugiati Rimpatriati e comunità Ospitante Sud Sudanese presso il campo di Palabek distretto di Lamwo e Ikotos County	AICS	EES	Apr 2019 – Set 2020	4,632	214,642	Produzione cibo, acquisto e distribuzione input, supporto tecnico agricoltura, interventi cash, accesso all'acqua
Nutrition Ikotos TSFP+IFP - WFP11	WFP	EES	Gen 2010- Dec 2020	4,368	247,000	Distribuzione supporto nutrizionale
Distribution of livelihood kits and trainings to support 9,000 Households in Torit and Ikotos counties in Eastern Equatoria state	FAO	EES	Apr 2020 – Set 2020	9,000	181,877	Distribuzione input agricoli, supporto tecnico agricoltura

Distribution of livelihood kits and trainings to support 9,000 Households in Torit and Ikotos counties in Eastern Equatoria state	FAO	Lakes	Mag 2020 – Nov 2020	10,200	173,482	Distribuzione input agricoli, supporto tecnico agricoltura
I-ACCESS – Improved Access to Education in Kapoeta North and Magwi	ECW	EES	Mag 2020 – Mag 2021	13,356	700,000	Aumentare accesso istruzione ad aree non facilmente raggiungibili, riabilitazione strutture, acquisto e distribuzione materiale scolastico
CEI2	CEI	EES	Mag 2020 – Sett 2020		14,903	Supporto COVID-19 di emergenza a centri sanitari
CEI2	CEI	Lakes	Mag 2020 – Sett 2020		9,970	Sensibilizzazione COVID-19 comunità servite da altri progetti
Provision of Cash for Seed to 2,000 HHs in Ikotos County of Eastern Equatoria State	FAO	EES	Giu 2020 – Ott 2020	2,000	31,146	Distribuzione input agricoli, supporto tecnico agricoltura
SSH2 - Integrated Education, CP and GBV emergency response in Kapoeta East	OCHA (SSH2)	EES	Giu 2020 – Mag 2021	5,505	500,000	Riabilitazione strutture, accesso all'acqua, aumento accesso istruzione ad aree non facilmente raggiungibili, protezione minori e ragazze
Distribution of Emergency livelihood kits to support 7000 Vulnerable Households and Promotion of resilience light training in Cueibet County, Lakes State	FAO	Lakes	Mag 2019 – Dec 2019	7,000	113,723	Distribuzione input agricoli, supporto tecnico agricoltura

Nel settore della sicurezza alimentare e del WASH, più rilevanti per questo intervento, l'implementazione di tali Azioni si è sostanziata nella fornitura e distribuzione di input agricoli agli agricoltori più vulnerabili per mezzo della distribuzione diretta di sementi e attrezzature agricole e l'organizzazione di fiere, nonché nella diffusione di vaccini. Nonostante la maggioranza dei progetti fossero iniziative di emergenza, AVSI ha saputo sia collocarsi nel quadro di una logica volta ad accrescere la resilienza delle comunità beneficiarie, rispondendo nel mentre alle necessità facenti capo a un intervento più prettamente emergenziale. AVSI ha poi realizzato formazioni per gli agricoltori nell'ambito delle cosiddette *APFS (Agro-Pastoral Field School)* e per i *Community Animals Health Workers (CAHWs)*, oltre a sensibilizzare intere comunità sull'adozione di pratiche sostenibili ed efficienti in materia di Sicurezza Alimentare, incluso il supporto ai Comitati di Gestione delle Risorse Naturali (*NRM Committees*) e dimostrazioni culinarie con distribuzione di stufe a basso consumo energetico.

Negli ultimi due anni, AVSI ha saputo dotarsi di uno staff tecnicamente assai valido, che ad oggi vanta la presenza di specialisti in Nutrizione, Sicurezza Alimentare, Veterinario, e Cash-Based Interventions, come pure un Dipartimento di Monitoraggio e Valutazione con comprovata e ampiamente apprezzata esperienza nel settore della Sicurezza Alimentare. L'essersi prodigata nella costruzione di tali fondamenta, ha permesso ad AVSI di allacciare e cementificare nel tempo la collaborazione con gli stakeholders chiave che operano nella Sicurezza Alimentare, come dimostra la validazione dello studio multisettoriale ed incentrato sulla Food Security realizzato da AVSI nella Contea di Cueibet in presenza, tra gli altri, di funzionari del governo statale e rappresentanti dei gruppi di agricoltori supportati attraverso i progetti. Attualmente, nelle Contee di Cueibet e Yirol West, che costituiscono le aree di intervento identificate dall'organizzazione in risposta alla presente *call*, sono in fase di implementazione 5 progetti, due dei quali di Sicurezza Alimentare e sviluppo rurale, finanziati

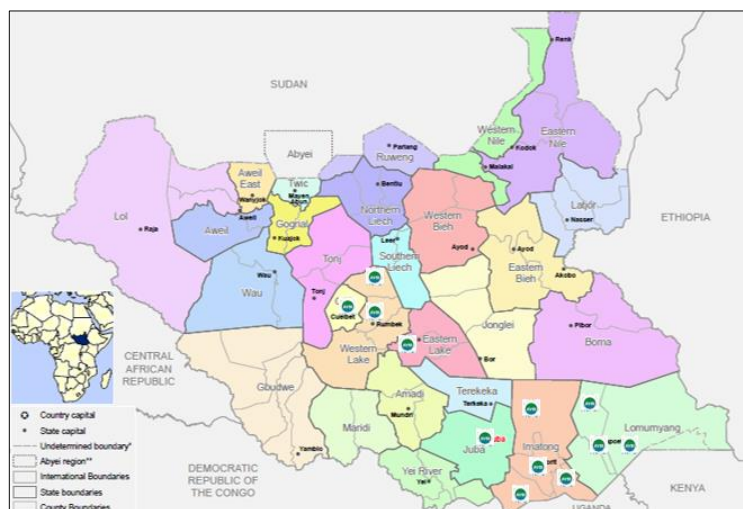
rispettivamente da Unione Europea e FAO. Il primo intervento mira a sostenere nel lungo periodo la produzione di gruppi di agricoltori orientati al mercato e supportati da agronomi esperti, anche attraverso processi di miglioramento delle sementi; il secondo è inerente alla distribuzione di input agricoli e kit di pesca ai gruppi più vulnerabili, nonché alla realizzazione di campi dimostrativi e alla organizzazione di formazioni tecniche in materia di pratiche agricole e di pesca. La scelta delle suddette aree di intervento da parte di AVSI è legata al proposito di perseguire un approccio che promuova e rafforzi la sinergia tra gli interventi realizzati nelle medesime aree e in settori strettamente interconnessi fra loro, si' che le comunità beneficiarie dei progetti di Sicurezza Alimentare della Contea di Cueibet, ad esempio, siano le stesse che mandano i loro figli e le loro figlie nelle scuole che AVSI si impegna a supportare attraverso la fornitura di sementi per gli orti scolastici, la costruzione di cucine e latrine, la fornitura di igiene, la formazione degli insegnanti, il supporto psico-sociale ai maestri e agli studenti.

Tutti gli interventi di AVSI hanno avuto soluzione di continuità anche durante l'emergenza COVID-19, subendo opportune modifiche nelle modalità di implementazione, ma restando invariate dal punto di vista di risultato finale delle azioni in termine di teoria del cambiamento.

2.3. Presenza in loco del soggetto proponente:

- Dal: *(2006 registrata in Sud Sudan – prime attività nel 1992 dall'Uganda – dal 2011 nello Stato dei Lakes)*
- Località:
 - Eastern Equatoria State, Counties: Torit, Ikotos, Magwi, Lopa-Lafon, Kapoeta East, Nord, South
 - Lakes State, Counties: Cueibet, Rumbek Centre, Rumbek North, Yirol West
 - Central Equatoria: Juba

- 1 ufficio di coordinamento a Juba
- 4 fields offices a Torit, Isohe, Rumbek, Cueibet
- 8 field sub-offices a Kapoeta, Narus, Riwoto, Imehejek, Magwi, Nimule, Yirol, Maper,



- Numero di unità di personale:
 - Eastern Equatoria State: 89
 - Lakes State: 25
 - Juba: 14
- Settori di attività: Educazione, Sicurezza Alimentare, WASH, Nutrizione, Protezione
- Budget annuale: 3,473,945 USD (2019)

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

3.1. Obiettivo specifico

Indicare un solo obiettivo specifico.

Arginare il deteriorarsi delle condizioni di vulnerabilità estrema di IDPs (*Internally Displaced People*) Sudanesi nel contesto COVID19 attraverso migliorato accesso cibo nutrizionale.

3.2. Metodologia: Quale metodologia e modalità di risposta viene proposta (cash, in-kind, cash e in-kind, assistenza tecnico/operativa)? quali sono i vantaggi di questa scelta?

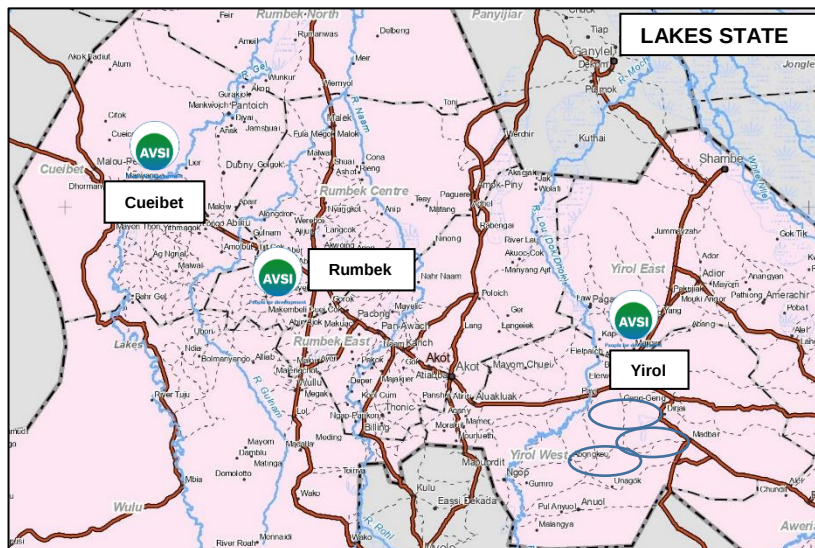
Specificare le modalità di risposta proposte e specificando le ragioni che hanno indotto la scelta metodologica proposta.

La metodologia proposta è cruciale per l'impatto desiderato, e fa leva su modalità di assistenza *in-kind*. Nello specifico, le modalità di supporto in-kind sono adottate nel settore d'implementazione di sicurezza alimentare, dove il target è il supporto al mantenimento di livelli standard di sicurezza alimentare. Per questo scopo, sono previste distribuzioni di cibo e supplementi nutrizionali per strati della popolazione vulnerabile, in particolare gli IDP, e altri soggetti a rischio quali donne in gravidanza, bambini e persone debilitate. I vantaggi di tale scelta sono vari; dal punto di vista dell'**approccio CBI** (*Cash-Based-Interventions*), la metodologia *cash*, e *voucher*, contengono una serie di problematiche significative per il contesto proposto per l'intervento. Fra queste, si cita l'incapacità del mercato locale di assorbire un inatteso incremento della domanda di cibo, e la possibilità di monitorare la condizionalità del trasferimento all'acquisto di alimenti poiché tale monitoraggio sarebbe soggetto a gravi difficoltà causate dall'alta insicurezza nella zona e l'isolamento geografico delle comunità più isolate e vulnerabili. Facendo considerazioni verso un **approccio gender-sensitive**, si ritiene che la metodologia *in-kind* proposta non esponga donne e gruppi vulnerabili a potenziali violenze legate a conflitti domestici innescati dalla decisione sull'utilizzo della risorsa economica quando ricevuta *in cash*, rischio particolarmente valido in aree come i Lakes dove disuguaglianze di genere sono insite nel tessuto socio-culturale. In questo senso, quello che è generalmente inteso come un'opportunità di *empowerment* tramite la possibilità di decisione sull'utilizzo di una risorsa, avrebbe forti possibilità di diventare un'ulteriore occasione per l'espressione dei rapporti domestici di subalternità, se non di possibile violenza. Inoltre, un'ulteriore ed ultima considerazione di *protection* dei beneficiari a vantaggio della scelta *in-kind*, riguarda considerazioni aggiuntive la distanza da percorrere a piedi dai beneficiari dalle zone di residenza a quelle del mercato locale, con conseguenti problematiche legate alla sicurezza. Tale considerazione è particolarmente valida per donne beneficiarie e madri non accompagnate ed altre categorie vulnerabili e già vittime di violenza come gli IDPs. Facendo considerazioni sul un **approccio result-based**, si ritiene che la metodologia *in-kind* garantisca il risultato di assistenza alla sicurezza alimentare in maniera più efficiente ed efficace della metodologia *cash*, soprattutto nel contesto COVID19. Infatti, se la distribuzione avviene tramite pagamenti monetari, i beneficiari subiscono gravi difficoltà nell'accedere al cibo per il loro sostentamento, sia a causa della perdita di valore della valuta locale (il tasso di cambio al mercato nero è recentemente variato da 270 SSP/USD a 310 SSP/USD), sia a causa della ridotta disponibilità di cibo sul mercato che porta a un conseguente aumento di prezzi, come riportato in numerosi rapporti quelli condivisi settimanalmente dal gruppo WFP/il VAM (Vulnerability Analysis and Mapping). Il blocco generale del mercato renderebbe inefficace la metodologia *cash*, e l'ulteriore svalutazione della moneta riduce del circa 50% il potere di acquisto dei beneficiari, che verrebbe invece mantenuto tramite la fornitura fatta da AVSI sul mercato ufficiale. Si sottolinea che l'attuale addizionale crisi economica ha portato a un cambiamento di priorità anche nel panorama di piani strategici in Sud Sudan, come suggerito anche dal WFP in un comunicato del 9 Aprile 2020: "*At the moment, recognizing the high levels of food insecurity in South Sudan, the highest priority is to provide food assistance to the most vulnerable in anticipation of impending future changes in the situation and increased public health risks.*"

3.3. Località dell'intervento

Indicare i luoghi in cui si svolgeranno le attività (ad es. Città, Provincia, Distretto, Regione, Paese). Allegare una mappa geografica dettagliata con indicazione della zona d'intervento e, se possibile, fornire anche le coordinate GPS.

STATO	CONTEA	PAYAM
	Yirol West*	Geng-geng (d)
		Mapuordit (e)
		Aluakluak (f)



Credits to: UNOCHA

*Le aree di intervento nella Contea di Yirol West sono soggette a variazioni legate ai risultati dell'analisi di Post-Distribution Monitoring, che verrà stilata da AVSI al termine delle distribuzioni di input agricoli realizzate nella stessa Contea nel quadro del progetto di emergenza finanziato da FAO.

3.4. Beneficiari.

a. Qual è il numero totale dei beneficiari raggiunti? (fornire se possibile dati disaggregati)

Il target dei beneficiari è stato pianificato secondo la proporzione 60% - 40% rispettivamente fra nuclei familiari (*households*) di sfollati e comunità ospitanti.

I beneficiari diretti del risultato 1 (settore sicurezza alimentare), sono stimati a 400 famiglie che riceveranno distribuzioni dirette, tra cui si darà priorità a famiglie con madri singole, per un totale target di 240 donne e 160 uomini beneficiari, e 1600 bambini, calcolati considerando una media di 4 bambini per famiglia (2 bambini e 2 bambine, media della zona di intervento). Nel computo delle 400 famiglie sono inclusi anche una percentuale di disabili del 10% e una percentuale di anziani del 15% che beneficeranno delle distribuzioni in-kind.

Questo criterio verrà applicato a tutti i settori dell'intervento che coinvolgerà quindi circa 1.200 individui sfollati e 800 individui delle comunità ospitanti, per un totale di 2.000 individui. Nella tabella di seguito, la descrizione per settori di intervento del target di beneficiari diretti.

	SFOLLATI					COMUNITA' OSPITANTE				
	HH	Uomini	Donne	Bambini	Bambine	HH	Uomini	Donne	Bambini	Bambine
Distribuzioni FSL	240	96	144	480	480	160	64	96	320	320
TOTALE	240	96	144	480	480	160	64	96	320	320

	SFOLLATI			COMUNITA' OSPITANTE		
	HH	Anziani	Persone con disabilità	HH	Anziani	Persone con disabilità
Distribuzioni FSL	84	60	24	56	40	16

Si consideri che il target sono 400 famiglie e il numero finale di singoli individui può variare a seconda della composizione dei nuclei familiari.

b. La popolazione beneficiaria è coinvolta nella formulazione e nell'attuazione del progetto? Come?

La popolazione beneficiaria è stata consultata in diverse fasi di formulazione di interventi precedenti e sinergici, e il processo di dialogo è continuo e garantito dalla continuità di presenza sul luogo da parte degli operatori di AVSI e dalla natura stessa delle attività di alcuni progetti. In particolare i beneficiari sono stati consultati a più riprese per la pianificazione delle distribuzioni di semi relative al progetto FAO, attraverso comitati di Payam e Boma (unità amministrative minori) che supportano gli operatori di AVSI in una selezione trasparente e condivisa dei beneficiari delle distribuzioni e contribuiscono a rendere operativamente sicura la mobilitazione, in chiave COVID-19.

3.5. Risultati attesi e attività previste

Quali sono i risultati attesi e le attività previste dal progetto? Limitarsi al massimo a 2 risultati, per ciascuno risultato, specificare le attività proposte. Inserire indicatori e valori, qualora conosciuti.

Risultato 1. Migliorati i livelli di sicurezza alimentare e nutrizionali riportandoli a livelli <i>standard</i> Indicatore R.1.1: % dei beneficiari in condizioni di fame moderata o severa (96% era la stima per la totalità della popolazione) HHS³ Valore di baseline: Da stimare (96% è la media stimata per la totalità della popolazione) Valore target: 70% Fonte e modalità di rilevazione: Monitoraggio delle condizioni di sicurezza alimentare realizzato al momento della distribuzione di cibo e a campione entro 2 mesi dalla distribuzione. Indicatore R1.2: N. di famiglie che riceve supporto in-kind Valore di baseline: 0 Valore target: 400 Fonte e modalità di rilevazione: report di progetto, evidenze fotografiche, liste di distribuzione con disaggregazione nuclei familiari	Attività 1.1 Distribuzioni in-kind di alimenti supplementari nutrizionali a fasce vulnerabili Attività 1.2 Sensibilizzazioni per la promozione di buone pratiche nutrizionali durante le distribuzioni
--	--

³ - si opta per l'utilizzo di indicatore di HHS in quanto molto rilevante per questo tipo di intervento (<https://www.fantaproject.org/monitoring-and-evaluation/household-hunger-scale-hhs>) e meno complesso da calcolare del FCS.

Costi di gestione:	
• Personale di gestione del progetto	• 3200
• Costi di funzionamento	• 1750
• Costi amministrativi	• 2290
• Fideiussioni	• 0

Attività 1.1 Distribuzioni in-kind di alimenti supplementari nutrizionali a fasce vulnerabili

L'attività mira al sostegno di 400 famiglie di categorie vulnerabili come sfollati, persone con disabilità, anziani e donne in gravidanza, in allattamento e con bambini <5 anni, con distribuzioni in kind di generi alimentari supplementari alla dieta locale. L'attività prevede l'adozione di un approccio *nutrition-sensitive* propone l'acquisto e distribuzione di alimenti non consumati e la cui mancanza rende la dieta incompleta. Le distribuzioni si svolgeranno in varie fasi per un periodo di circa due mesi sull'intera durata dell'intervento. Le stesse, sono effettuate in collaborazione con i comitati di distribuzione locali coinvolgenti autorità locali, rappresentanti di donne, giovani ed altri membri chiave della comunità. La loro presenza assicurerà la trasparenza e contabilità verso le comunità target, nonché i comitati prenderanno parte attiva nell'assicurarsi l'osservanza delle norme preventive al COVID19 e l'organizzazione delle distribuzioni (preparazione delle quantità per beneficiario, riconoscimento dei beneficiari selezionati nelle loro stesse comunità, etc.). Le distribuzioni avverranno assicurando le raccomandate misure preventive tramite l'acquisto di materiali per la loro corretta implementazione (corde, gessetti, megafoni, strutture portatili lava mani, sapone, etc.). Si cita il rispetto della distanza e il lavaggio delle mani con sapone, e la distribuzione a turni in posizioni a maggior numero di beneficiari, come recentemente adottato durante le distribuzioni di attrezzi e semi implementate da AVSI e supportate da FAO. Il trasporto dei beni sarà assicurato in posizioni sicure per i beneficiari consolidata, attraverso una quarantena dei prodotti ed il trasporto dei beni tramite veicoli noleggiati.

Attività 1.2 Sensibilizzazioni per la promozione di buone pratiche nutrizionali durante le distribuzioni

Sensibilizzazioni verranno effettuate in occasione delle distribuzioni per la promozione di buone pratiche nutrizionali ai beneficiari. Fra le ultime: la conservazione degli alimenti, l'integrazione ed importanza di una dieta completa, la prevenzione alla contaminazione da malattie infettive, e impatto ambientale dell'utilizzo di risorse non rinnovabili. Gli eventi avranno un approccio COVID19-sensitive, con limitati partecipanti ma chiave nel processo di cambiamento comportamentale nelle comunità (Chiefs, rappresentante delle donne, dottore tradizionale, personale sanitario, etc.). Verranno infine messe in luce e discusse tematiche di genere e, per questo, assicurata la partecipazione attiva degli uomini per supportare la loro sensibilizzazione tramite l'adozione di metodologie partecipative.

3.6. La proposta può essere suddivisa in più componenti autonome, oppure ha un approccio integrato tale da non consentire di separare le diverse componenti del progetto?

La proposta si sviluppa in due componenti, con riferimento al settore della Sicurezza Alimentare, in un approccio coordinato con altre attività esistenti. L'area di intervento è unica, con target le popolazioni di IDPs e host community, la cui assistenza è necessaria per rispondere ai bisogni base (accesso al cibo). Tuttavia l'intervento si integra con altre attività in corso di implementazione nell'area di intervento, ovvero distribuzione di semi e altri input agricoli supportata da FAO.

3.7. Partner. Sono presenti partner e quale è la loro esperienza e capacità? Come interverranno nel progetto?

Fatta esclusione per la collaborazione i dipartimenti dell'agricoltura e delle infrastrutture idriche della Contea, questo progetto, data anche la sua brevità, non prevede partner specifici.

3.8. Coordinamento in loco. Come e con chi il progetto si coordinerà durante l'esecuzione? Vi sono combinazioni sinergiche con altri progetti per massimizzare l'impatto?

Durante l'esecuzione, il progetto si coordinerà con:

- Food Security & Livelihood cluster a livello nazionale e statale
- State Ministry of Agriculture and Forestry
- County Agriculture Departments
- Payam administrators e boma chiefs
- Comitati di Distribuzione del cibo a livello locale

PROGETTO	TIPO DI SINERGIA
FAO7	La distribuzione di alimenti finanziata dalla Cooperazione Italiana andrebbe a sposarsi coerentemente con la fornitura di input agricoli ai medesimi beneficiari, garantendo così un accesso continuativo al cibo in attesa della stagione del raccolto. Questo tipo di intervento di primissima risposta alla crisi alimentare consentirebbe alle famiglie di utilizzare appieno gli input ricevuti da FAO per la produzione nei mesi successivi alla fine di questo progetto, mitigando il rischio che gli input distribuiti attraverso il supporto FAO vengano immediatamente rivenduti per procurare beni di prima necessità, primariamente cibo.

La strategia di AVSI mira a creare sinergie tra differenti progetti e fonti di finanziamento, in modo da assicurare un supporto olistico alle comunità di beneficiari. In quest'ottica, l'intervento si configura come la tessera di un puzzle sapientemente predisposto ad "accogliere" nel portafoglio quei progetti che garantiscano un grado elevato di complementarità con l'insieme, conservando intatta la pertinenza dell'Azione. Tale strategia favorisce la creazione di economie di scala tra le differenti fonti di finanziamento e di aumentare il risultato finale di ogni singolo progetto, mitigando rischi di inappropriato uso delle risorse da parte dei beneficiari (es. vendendo input agricoli per procurare cibo/sapone o vendita di altri beni durevoli -utensili, animali domestici- per avere materiale per il raccolto).

L'intervento ha un **approccio integrato e circolare** ad altri interventi implementati da AVSI nell'area. Da un lato, le distribuzioni di cibo saranno integrate alle distribuzioni di semi supportate dalla FAO: il cibo assistendo al bisogno immediato di sicurezza alimentare, i semi a quello successivo di auto-sostenimento. Dall'altro, la fornitura di cibo da distribuire sarà parzialmente fatta acquistando da gruppi di produzione agricola locali supportati, garantendo l'inserimento di questa proposta all'interno di una logica circolare degli interventi di programma.

Le attività di progetto saranno organizzate in collaborazione con le varie autorità locali e saranno introdotte da meeting preparatori con le autorità locali e saranno pianificate.

3.9. Tematiche trasversali (laddove rilevanti). *Come il progetto risponde alle tematiche trasversali e alle relative Linee Guida della Cooperazione Italiana, con specifico riferimento alle tematiche di genere e alla tutela di minori, persone con disabilità o altri gruppi vulnerabili? Le tematiche ambientali vengono adeguatamente prese in considerazione?*

- Approccio in-kind è gender sensitive (vedi metodologia: 'Facendo considerazioni verso un **approccio gender-sensitive**, si ritiene che la metodologia *in-kind* proposta non esponga donne e gruppi vulnerabili a potenziali violenze legate a conflitti domestici innescati dalla decisione sull'utilizzo della risorsa economica quando ricevuta *in cash*, rischio particolarmente valido in aree come i Lakes dove disuguaglianze di genere sono insite nel tessuto socio-culturale. In questo senso, quello che è generalmente inteso come un'opportunità di *empowerment* tramite la possibilità di decisione sull'utilizzo di una risorsa, avrebbe forti possibilità di diventare un'ulteriore occasione per l'espressione dei rapporti domestici di subalternità, se non di possibile violenza. Inoltre, un'ulteriore ed ultima considerazione di *protection* dei beneficiari a vantaggio della scelta *in kind*, riguarda considerazioni aggiuntive la distanza da percorrere a piedi dai beneficiari dalle zone di residenza a quelle del mercato locale, con conseguenti problematiche legate alla sicurezza. Tale considerazione è particolarmente valida per donne beneficiarie e madri non accompagnate ed altre categorie vulnerabili e già vittime di violenza come gli IDPs.)

- Comitati di registrazione e distribuzione verranno costituiti al fine di operare una selezione dei beneficiari che rispetti la disaggregazione presentata nel paragrafo 3.4 del presente documento e che consideri pertanto prioritari le persone e i gruppi più vulnerabili delle comunità locali. Durante le distribuzioni, tali Comitati saranno incaricati di verificare la corretta identità dei beneficiari giunti a ritirare le proprie razioni di cibo, oltre a supportare lo svolgimento delle operazioni di distribuzione nel pieno rispetto delle procedure volte a garantire la tutela delle persone più vulnerabili giunte in loco.
- AAP/safety audit per la selezione dei punti di distribuzione utilizzando i modelli condivisi dal GBV cluster. Il documento includerà, tra le altre cose, una valutazione del livello di sicurezza della strada che i beneficiari saranno chiamati a percorrere; della distanza fra le abitazioni e il punto di distribuzione; della presenza eventuale di attori armati e/o *check points* lungo il tragitto. AVSI garantirà la presenza di personale di protezione nei punti cruciali del tragitto percorso dai beneficiari più vulnerabili dalla loro abitazione fino al sito di distribuzione.
- Durante le campagne di sensibilizzazione nutrizionale messaggi per la protezione delle donne e dei suoi diritti saranno diffusi. Il progetto inoltre adotterà un gender sensitive approach nel quale le attività dirette ai beneficiari terranno in considerazione le peculiarità e bisogni specifici delle donne (quali la necessità di allattamento, gli orari tipici a madri lavoratrici).
- Inoltre, AVSI possiede un Accountability Framework che definisce le linee guida e metodologie per la realizzazione di sistemi di accountability e gestione dei reclami. Questo sistema sarà garantito anche per questo progetto e sebbene il sistema sia aperto a tutti i beneficiari del progetto esso avrà una attenzione particolare per le madri e le donne beneficiarie.

3.10. Condizioni esterne, rischi e sicurezza. *Quali sono le condizioni esterne e rischi del progetto e come possono essere gestite o mitigate? Quale è la situazione attuale di sicurezza nell'area di intervento? Quali sono i possibili rischi e le procedure previste per assicurare la sicurezza in loco degli operatori umanitari, anche locali?*

Situazione attuale di sicurezza nelle aree di intervento.

Le operazioni di AVSI nei Lakes sono supportate dal punto di vista logistico e amministrativo dall'ufficio di Rumbek, in coordinamento con la sede centrale di Juba. Rumbek è collegata a Juba da cinque voli settimanali; ad oggi, il traffico aereo risulta tornato regolare dopo le restrizioni ai voli imposte per fronteggiare l'epidemia di COVID-19, seppur con restrizioni per viaggi da Juba a Rumbek. AVSI ha un proprio ufficio attivo anche a Yirol, città dotata di un aeroporto, che la collega a Juba con un volo settimanale; è inoltre accessibile dall'arteria stradale che la connette a Rumbek, di cui UNDSS garantisce, secondo l'ultimo aggiornamento datato giugno 2020, la regolare percorribilità, al netto delle consuete valutazioni in termini di sicurezza effettuate prima di mettersi in viaggio. Per il mese di giugno, UNDSS ha catalogato allo stesso modo la strada che collega Rumbek a Cueibet; in questa arteria si registrano periodicamente episodi di violenza inter-comunitaria, specialmente all'altezza dei payam di Abiriu e Abieicok, appartenenti alla Contea di Cueibet; di norma, la chiusura di alcuni punti della strada potrebbe protrarsi fino a due giorni, prima di tornare nuovamente operativa. Dal canto suo, AVSI, che ha un proprio ufficio ed opera nella Contea di Cueibet dal 2014, ha maturato una radicata conoscenza dell'area, creando un clima di stretta collaborazione tra il proprio staff e le autorità formali e tradizionali del luogo; ciò consente ad AVSI di effettuare costanti spostamenti in tutti i payam della Contea senza particolari impedimenti. Nel complesso, la totalità delle aree di intervento identificate, situate sia lungo le arterie stradali principali sia in aree rurali, sarà regolarmente accessibile durante tutto il periodo di implementazione dell'Azione.

Sicurezza in loco degli operatori umanitari.

- Costante monitoraggio e valutazione finale del livello di sicurezza delle strade prima di qualsiasi movimento dello staff.
- Costante monitoraggio e valutazione finale del livello di sicurezza nell'area dove l'attività programmata dovrà essere condotta, nonché delle aree adiacenti a essa e di transito dello staff.
- Staff equipaggiato in linea con le misure preventive contro il diffondersi del COVID-19 emanate dal Governo del Sud Sudan e dalla Organizzazione Mondiale della Sanità.

Rischi relativi al progetto.

- AVSI garantirà una stretta collaborazione con tutti gli stakeholder rilevanti durante le fasi di preparazione e implementazione del progetto,

- I rischi di un utilizzo inappropriato delle risorse da parte dei beneficiari verranno mitigati attraverso la complementarità e la sinergia del presente intervento con il progetto di distribuzione di input agricoli finanziato da FAO e attualmente implementato da AVSI nella Contea di Yirol West. In tale ottica, i due progetti mirano a garantire che i beneficiari abbiano un accesso continuativo al cibo.
- Le distribuzioni *in kind* verranno condotte in siti accuratamente selezionati attraverso la conduzione di un *safety audit*, che includa, tra le altre cose, una valutazione del livello di sicurezza della strada che i beneficiari saranno chiamati a percorrere; della distanza fra le abitazioni e il punto di distribuzione; della presenza eventuale di attori armati e/o *check points* lungo il tragitto;
- Le distribuzioni *in kind*, come pure la sensibilizzazione delle comunità locali, verranno condotte nel rispetto delle misure preventive raccomandate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dal Governo del Sud Sudan. Saranno garantiti distanziamento sociale, utilizzo di mascherine da parte degli operatori umanitari, installazioni di punti per il lavaggio delle mani, ed evitati assembramenti come pure formazioni/sensibilizzazioni che superino i dieci partecipanti alla volta.

3.11. Monitoraggio. *Quale sistema di monitoraggio o altri meccanismi di controllo verranno utilizzati per assicurare che il progetto sia stato attuato? Quante relazioni periodiche?*

Il corretto monitoraggio dei risultati del progetto sarà assicurato dalla realizzazione di due semplici ma ben strutturate, raccolte dati. Con riferimento al Risultato 1, contestualmente alla distribuzione di cibo verrà realizzata una rapida inchiesta delle abitudini alimentari dei beneficiari delle distribuzioni stesse. Lo stesso questionario permetterà di raccogliere una stima del contributo che il cibo distribuito avrà sul consumo alimentare delle famiglie. I beneficiari chiamati a rispondere al breve questionario saranno scelti casualmente tra tutte quelli raggiunti dall'intervento, assicurando una rappresentatività per ognuna delle comunità (payams) su cui il progetto insiste. L'obiettivo di questa raccolta dati è offrire una stima puntuale di come il numero di pasti giornalieri aumenterà a seguito dell'integrazione alimentare assicurata dal progetto. Si ricorda che AVSI, anche nelle zone di intervento del progetto, ha una consolidata esperienza nella realizzazione di inchieste di questo tipo, contestuali alle distribuzioni, in inglese note come Post-Distribution Monitoring. La disponibilità di strumenti, conoscenze specifiche, e una logistica roduta, assicurano la realizzazione di tale attività di monitoraggio in tempi rapidi a costi contenuti.

Il monitoraggio dell'avanzamento nelle attività sarà realizzato con strumenti standard (identificazione di beneficiari, liste di distribuzione, visite di campo) in base a pratiche consolidate che AVSI riesce a compiere con soddisfazione anche in aree e momenti complessi.

3.12. Strategia di comunicazione e visibilità

Definire la strategia di comunicazione e visibilità del progetto in Italia e in loco, specificando le azioni previste al fine di informare i beneficiari e gli stakeholder locali sulle attività nonché garantire la trasparenza e conoscenza in Italia degli interventi finanziati dalla Cooperazione Italiana.

La visibilità dell'iniziativa e del contributo apportato verrà garantita dai partner di consorzio sia a livello nazionale che internazionale. AVSI promuoverà il progetto producendo e distribuendo magliette, banner, *personal protective equipment (PPE)* di progetto con i loghi del donatore e dell'organizzazione implementatrice, per ragioni di budget limitate al personale di progetto o in supporto al progetto, e limitatamente a leaflet, materiale informativo e possibilmente PPE per i beneficiari.

Inoltre, verranno utilizzati strumenti di social-comunicazione (*YouTube, Facebook, Twitter, Instagram*) così come i tradizionali strumenti di comunicazione (magazine, newsletter e sito web dell'organizzazione) per pubblicare aggiornamenti relativi alle attività svolte e agli obiettivi raggiunti.

Inoltre, promuoveranno il coinvolgimento dell'Italia e della Agenzia Italiana per la cooperazione a sostegno delle vittime della crisi umanitaria dimenticata del Sud Sudan partecipando a cluster tematici, a comitati di progetto e a incontri di monitoraggio, nonché riportando puntualmente il contributo della cooperazione al sistema umanitario attraverso il FTS⁴.

⁴ https://fts.unocha.org/appeals/865/donors?order=total_funding&sort=desc

3.13. Quali sono i vantaggi comparativi di efficacia e di efficienza (*value for money*) del progetto proposto?

- Rapidità

Il progetto proposto integra dei progetti in corso in aree dove AVSI è già attiva, consentendo di ridurre notevolmente i tempi di start up, pianificazione e implementazione. Tutto il personale di progetto sarebbe disponibile immediatamente in quanto già coinvolto in attività di AVSI nell'area di progetto con progetti in chiusura. Lo staff di supporto è già operativo (il progetto coprirà solo alcuni e per i mesi in cui saranno più focalizzati al sul progetto) e la pre-identificazione dei fornitori è stata condotta recentemente in quanto AVSI sta implementando attività simili, con gruppi di beneficiari differenti. Inoltre, le attività relative alla distribuzione di cibo saranno implementate in contemporanea alla distribuzione di sementi supportata da FAO, che ha tempistiche serrate per consentire di non perdere la stagione della semina.

- Qualità

La qualità del lavoro di AVSI è stata apprezzata recentemente e su più livelli, ed è garantita su più livelli: qualità implementativa e di M&E (vedi Annex A-FAO appreciation for quality programming AVSI to USAID), capacità di rispondere prontamente a emergenze in *hard to reach areas* (vedi Annex B-Comprovato apprezzamento velocità di implementazione_ FP-FAOSS-2019-006) e di gestione delle operazione e amministrativa (vedi Annex C-Micro Assessment report 2020 for AVSI). Questo livello di qualità è possibile grazie alla presenza nell'organico di AVSI di staff qualificato e dedicato che ha fatto proprio un metodo di lavoro basato sulla centralità della persona sotto tutti gli aspetti. Non solo tecnico, ma anche umano e emotivo, aumentando motivazione e spirito di gruppo, oltre a una solida conoscenza del contesto, grazie alla lunga permanenza nel gruppo.

La qualità delle procedure e delle modalità di progettazione di interventi di cooperazione allo sviluppo della sede centrale di Fondazione AVSI sono certificate ISO 9001:2015

- Costi

I costi dell'intervento sono fortemente contenuti dall'integrazione e sinergie con altri progetti, particolarmente rispetto al personale specializzato come per esempio il capo progetto, di cui solo il per diem relativo alle trasferte viene caricato su questo progetto), ed esperti di agricoltura e nutrizione che forniranno supporto tecnico all'implementazione delle attività. Inoltre, data la stabile presenza di AVSI nella zona di intervento, i costi funzionali saranno limitati alle quote di utilizzo delle utenze (allocate in maniera verticale) e costi di manutenzione legati all'utilizzo delle strutture durante il periodo di implementazione del progetto. Per concludere, solo parte del personale di supporto sarà caricato sul progetto, in maniera verticale (i.e. 1 mese su 4 come contributo 25%) come da procedure interne per la gestione dei costi condivisi, sarà disponibile durante tutta la durata dell'azione.

- Efficacia

L'efficacia di AVSI di questo progetto è garantita dalla sua complementarità con altre azioni esistenti e dalla capacità di interazione di AVSI all'interno del sistema di coordinamento sia locale (incontri settimanali con i cluster a Rumbek) sia Nazionale. La profonda conoscenza dei bisogni, le periodiche attività di monitoraggio e il costante dialogo con gli attori locali (comitati di payam e boma per le registrazioni e le distribuzioni), garantiscono, entro limiti di sicurezza ragionevoli, la possibilità di AVSI di implementare in maniera puntuale e accurata nelle zone identificate per l'intervento, rispondendo a effettivi bisogni della popolazione colpita.

4. FINANZIAMENTO (vedi Allegato A4 – Piano Finanziario per la presentazione del *budget*)

4.1. Qual è il finanziamento totale richiesto?

Euro 35000.00

4.2. Verrà richiesto l'anticipo?

No.

6. CRONOGRAMMA

Attività	Tempi	Mese X	Mese X	Mese X	Mese X
<i>Attività 1.1 Distribuzioni in-kind di alimenti supplementari nutrizionali a fasce vulnerabili</i>	previsti				
<i>Attività 1.2 Sensibilizzazioni per la promozione di buone pratiche nutrizionali durante le distribuzioni</i>	previsti				

Firma del Rappresentante Legale
dell'ente proponente

*Giampaolo Silvestri,
Segretario Generale AVSI*

